

RAPPORTO FINALE RELATIVO ALL'ATTIVITA'

NEL PERMESSO DI RICERCA „D. R33. AG ”

Il Responsabile
Dr D. Bongiorno



- a) Substrato metamorfico e granitico
- b) Serie mesozoica connessa al substrato
- c) Sedimenti postorogeni miocenici
- d) Sedimenti pliocenici
- e) Sedimenti pleistocenici

Il substrato è costituito da scisti e gneiss biotitici, gneiss occhiadini , da scisti filladici e da graniti.

La serie mesozoica trasgressiva sulle rocce cristalline del basamento affiora nella zona di Longobucco e di Bocchigliero. Gli affioramenti sono costituiti da rocce carbonatiche di età compresa tra il Lias inferiore ed il Cretacico superiore intercalati da una potente serie torbidityca marnoso-arenacea.

Questa serie è ricoperta da una sequenza flyschioide eocenica.

I sedimenti postorogeni sono costituiti da conglomerati di base ed arenarie (Formazione San Nicola dell'Alto, Elveziano), da argille, argille marnose (Formazione Ponda, Tortona) da evaporiti, tripoli, molasse, calcari evaporitici (Formazione Gessoso-Solfifera, Miocene Superiore) intercalati da colate di argille scagliose. Seguono le argille e le marne messiniane della Formazione Garicchi che inglobano i conglomerati, le arenarie e le marne della Falda di Cariati ed una colata di argille scagliose. Infine il ciclo miocenico si chiude con le molasse di Palopoli.

In trasgressione sui sedimenti miocenici sopradescritti si hanno le molasse della Formazione Scandale (Pliocene medio) e le argille della Formazione di Crotone, del Pliocene medio-superiore.

Il Pleistocene trasgressivo conglomeratico chiude la serie stratigrafica del bacino in esame.

Il bacino di Cirò-Rossano si è impostato in seguito a fasi tettoniche pre-mioceniche che hanno interessato il basamento cristallino ed i sedimenti mesozoici.

Il rilievo sismico ed i rapporti fra le diverse formazioni mio-plioceniche mettono in evidenza una evoluzione tettonica del bacino ancora in atto.

Nel permesso D.R33.AG sono state rilevate le linee sismiche DR 531, DR 532 e DR 532SW; in queste linee il responso ha messo in evidenza una serie di sedimenti pliocenici di circa 1000 metri di spessore (in corrispondenza della costa) trasgressivi su una probabile coltre alloctona; al di sotto di questa si notano dei markers di difficile interpretazione con immersione a NW.

Il rilievo sismico non ha messo in evidenza alcuna situazione di trappola, né strutturale né stratigrafica, favorevole all'accumulo degli idrocarburi.

La serie pliocenica, infatti, degrada regolarmente verso N-NE dove probabilmente è ubicata nell'offshore la depressione del fiume Crati. Nell'ambito di questa serie non sono state notate inversioni di pendenza degne di nota.

Gli sporadici markers osservati al di sotto della coltre alloctona non permettono di ricostruire andamenti strutturali di ragionevole attendibilità lungo i quali inseguire eventuali temi profondi.

Da quanto detto ed alla luce delle conoscenze geominerarie regionali l'area è stata considerata negativa agli effetti della ricerca e ne è stata pertanto decisa la rinuncia.